

Nella tabella n. 24 viene indicato il tempo medio di incasso dei crediti che, a causa della generale e contingente crisi economica, si conferma nuovamente la dilatazione iniziata a partire dal 2009, raggiungendo i 127 giorni (+15 giorni rispetto esercizio precedente) dopo le riduzioni osservate nei precedenti esercizi.

**Tabella n. 24: Tempo medio di incasso dei crediti verso locatari**

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010
Crediti vs locatari al lordo fondo svalutazione	4.461	5.756	5.873
Canoni di locazione	21.333	18.716	16.859
Tasso di crescita crediti	-24,0%	29,0%	2,02%
Tasso di crescita dei canoni di locazione	-2,7%	-12,3%	-9,9%
<b>Tempo medio di incasso crediti<sup>1</sup></b>	<b>76,3 gg.</b>	<b>112,3 gg.</b>	<b>127,15 gg.</b>

(1) Il tempo medio di incasso dei crediti è calcolato come rapporto tra i crediti, al lordo del fondo svalutazione e dei canoni di locazione, moltiplicato per 365.

L'analisi delle movimentazioni del fondo svalutazioni crediti, illustrata nella tabella n. 25, evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2010, è stato effettuato un accantonamento di soli 38 mila euro a fronte di una cifra corrispondente di 620 mila euro nel 2009<sup>38</sup>, con un utilizzo di quasi 200 mila euro.

**Tabella n. 25: Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari**

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010
Consistenza iniziale fondo	1.782	1.782	2.402
Accantonamenti dell'esercizio	-	620	38
Utilizzi	-	-	199
Consistenza finale fondo	1.782	2.402	2.241

<sup>38</sup> Gli utilizzi si riferiscono alla cancellazione dei crediti a seguito della accertata loro inesigibilità, mentre gli accantonamenti dell'esercizio vengono stimati in modo prudenziale, tenendo conto del valore di presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 2426 cod. civ.

L'accantonamento è stato determinato analizzando le singole posizioni creditizie di importo superiore a 2.500 euro e calcolando per ciascuna una percentuale di accantonamento congrua a fronte del rischio di insolvenza. Per le altre poste è stata, invece, accantonata una percentuale differente a seconda dell'anno di anzianità del credito. Sono stati, infine, svalutati al 100 per cento alcuni piccoli crediti, ormai prescritti, per un importo complessivo pari a circa 65 mila euro (stessa entità dell'esercizio precedente).

In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti verso locatari ha subito, nel 2010, un decremento dovuto alla cancellazione di alcune posizioni decisa dal CdA<sup>39</sup> della Cassa, in quanto ritenute ormai irrecuperabili.

## 5.4 La gestione del patrimonio mobiliare

### 5.4.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

La tabella n. 26 sintetizza il patrimonio mobiliare della Cassa, distinto per tipologia di titoli.

Rispetto al precedente esercizio, si registrano riduzioni nei seguenti segmenti: Titoli di Stato (-11,3 milioni), obbligazionario (-34,4 milioni), PCT (-4,4 milioni) e anche nella liquidità (-3,3 milioni); mentre si evidenzia la crescita del segmento relativo alle azioni (+19,6 milioni) con particolare riferimento alle altre partecipazioni non immobilizzate (che verranno analizzate in seguito) e dei certificati di assicurazione (+8,7 milioni).

**Tabella n. 26: Composizione del patrimonio mobiliare**

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010
Azioni	153.395	127.199	146.778
Fondi di investimento e gestioni mobiliari	68.951	70.519	70.241
Titoli di stato	178.252	271.149	259.797
Obbligazioni convertibili, a capitale garantito ed altre	300.769	233.566	199.120
Certificati di assicurazione	19.820	46.217	54.901
PCT	53.910	30.297	25.897
Liquidità	17.436	23.307	19.966
<b>TOTALE</b>	<b>792.533</b>	<b>802.254</b>	<b>776.699</b>

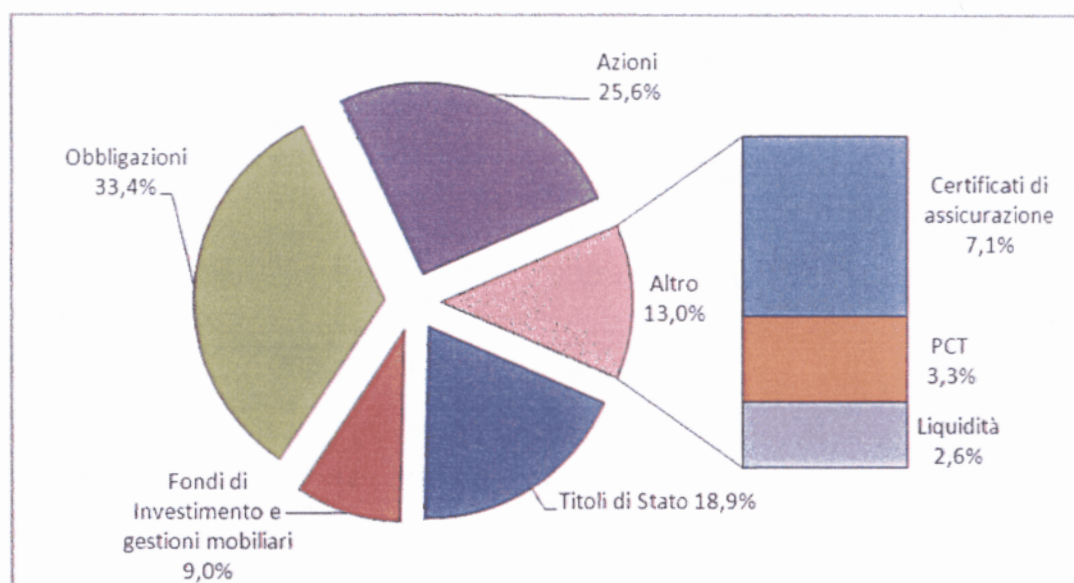
<sup>39</sup> Delibera n.70 del 29 aprile 2010.

In termini percentuali, come evidenziato nel grafico n. 3, nel 2010 il 33,4 per cento del patrimonio mobiliare risulta investito in obbligazioni, il 25,6 per cento in azioni, il 18,9 per cento in titoli di stato, il 9 per cento in fondi comuni di investimento mobiliari e il restante 13 per cento in certificati di assicurazione, PCT e liquidità.

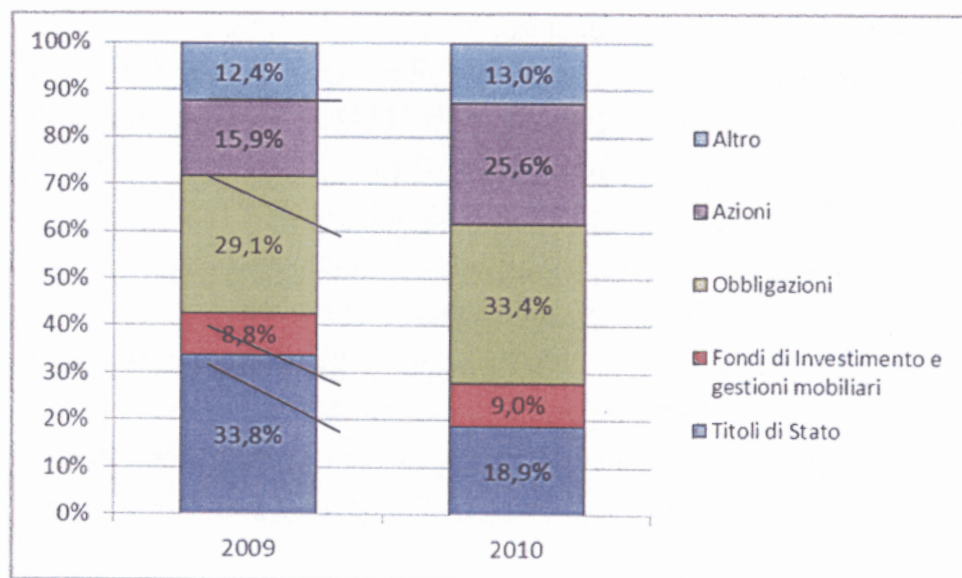
Sul piano strettamente contabile, escludendo la liquidità che viene classificata nelle disponibilità liquide dell'attivo dello stato patrimoniale, i titoli costituenti il portafoglio mobiliare della Cassa possono essere iscritti o nell'ambito della categoria delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni o nell'ambito della categoria delle immobilizzazioni finanziarie, a seconda se siano stati acquisiti, rispettivamente, per attività di negoziazione o per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

La collocazione in bilancio nell'ambito dell'una o dell'altra categoria è rilevante in sede di valutazioni di fine esercizio, come risulta dai paragrafi che seguono.

**Grafico n. 3: Composizione del patrimonio mobiliare nel 2010**



Rispetto all'esercizio precedente, in particolare, la composizione del patrimonio mobiliare è cambiata evidenziando una leggera flessione dei titoli di Stato a favore delle Azioni e delle Obbligazioni, come si evince dal Grafico n.4.

**Grafico n. 4: Composizione del patrimonio mobiliare nel 2010 rispetto al 2009****5.4.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate**

La tabella n. 27 illustra in dettaglio le variazioni dei titoli e delle partecipazioni iscritte nell'ambito della categoria delle immobilizzazioni finanziarie e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2010.

**Tabella n. 27: Variazioni annue dei titoli immobilizzati***(in euro)*

	2008	2009	2010
<b>CONSISTENZE INIZIALI</b>	<b>220.622.863</b>	<b>358.833.779</b>	<b>490.883.363</b>
<b>AUMENTI</b>	<b>153.417.178</b>	<b>142.221.779</b>	<b>217.484.381</b>
Acquisti	149.676.994	79.955.329	161.214.682
Rivalutazioni <sup>(1)</sup>	0	573.336	2.214.915
Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	<b>3.740.184</b>	<b>61.693.114</b>	<b>54.054.784</b>
<b>DIMINUZIONI</b>	<b>-15.206.262</b>	<b>-10.172.195</b>	<b>-52.027.033</b>
Vendite	-11.305.804	-1.088.180	-44.470.505
Rimborsi di titoli a scadenza	-3.898.589	-9.082.144	-7.546.312
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	0	0
Svalutazioni <sup>(2)</sup>	-1.869	-1.871	-10.216
<b>CONSISTENZE FINALI</b>	<b>358.833.779</b>	<b>490.883.363</b>	<b>656.340.711</b>

(1) Le rivalutazioni si riferiscono interamente alla rivalutazione annuale delle polizze assicurative a capitalizzazione (il ricavo è compreso nella voce "Proventi certificati di assicurazione") e dei Titoli di Stato (il ricavo è compreso nella voce "Interessi attivi su titoli").

(2) Le svalutazioni sono costituite dagli scarti di emissione sui titoli obbligazionari e sono contabilizzate nella voce "perdita da negoziazione titoli e altri strumenti finanziari".

La tabella evidenzia, nel 2010, un incremento degli investimenti in titoli immobilizzati pari ad oltre 165 milioni.

Nel dettaglio, il valore finale dei titoli immobilizzati è, tuttavia, il risultato di variazioni in aumento e in diminuzione derivanti dall'insieme delle operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio (acquisti, vendite, rimborsi di titoli a scadenza, trasferimenti di titoli al portafoglio non immobilizzato, trasferimenti di titoli al circolante).

La tabella mostra che gran parte dell'incremento va attribuito alla riclassificazione di alcuni titoli precedentemente iscritti nell'ambito della categoria delle attività finanziarie non immobilizzate (così come evidenziato anche nella precedente relazione). Il trasferimento al comparto immobilizzato ha riguardato, in particolare, sia le obbligazioni a capitale garantito (per un importo pari a 95,5 milioni) sia i titoli di stato per un valore di 104,2 milioni che i Fondi di Private Equity per complessivi 7,9 milioni di euro.

Nel rispetto della normativa civilistica e dei principi contabili<sup>40</sup>, tali trasferimenti sono stati motivati nella nota integrativa con l'indicazione anche dell'influenza complessiva sul bilancio.

In merito al trasferimento dal circolante al portafoglio immobilizzato delle obbligazioni a capitale garantito, la Cassa ha precisato nella nota integrativa che la decisione è stata attuata dal Consiglio d'amministrazione attraverso l'adozione di una delibera, con la quale, assunto il carattere strategico dei titoli in esame, ne è stata decisa la stabile persistenza nel portafoglio della Cassa. Questa ha inoltre precisato che le obbligazioni e i titoli di stato trasferiti nel 2010 al comparto immobilizzato avevano un valore di mercato inferiore al costo di acquisto rilevato nel mese di dicembre 2010, cosicché la loro permanenza nel circolante avrebbe comportato una svalutazione pari a circa 1 milione di euro.

In merito al trasferimento dal circolante al portafoglio immobilizzato dei fondi di Private Equity, si sono prodotti effetti sul conto economico. Infatti tali fondi, integrati dagli ulteriori versamenti effettuati nel 2010, in caso di valutazione al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato al 31 dicembre 2010, avrebbero fatto rilevare una minusvalenza pari ad oltre 160 mila euro, ed un recupero di valore su minusvalenze imputate negli esercizi precedenti pari a oltre 370 mila euro.

Quanto alle azioni, che nel precedente esercizio erano state riclassificate dal comparto del circolante al comparto delle immobilizzazioni finanziarie, si segnala che,

---

<sup>40</sup> Il principio contabile (OIC) n.20 stabilisce in linea generale che è possibile operare un trasferimento di titoli da «immobilizzati» a «non immobilizzati» e viceversa. Tale spostamento deve tuttavia essere adeguatamente motivato in nota integrativa con l'indicazione dell'influenza complessiva sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico dell'esercizio.

dalle valutazioni eseguite sulla base della media dei prezzi di dicembre 2010, sono state rilevate minusvalenze di oltre 55 milioni di euro rispetto ai valori di carico, determinate dal perdurare della crisi dei mercati finanziari. A fronte di ciò, la Cassa ha effettuato una integrazione al fondo "rischi diversi" (costituito nel 2009, con un accantonamento pari a 25,4 milioni) per ulteriori 2,1 milioni, che sono andati a ridurre di pari misura l'utile dell'esercizio e il patrimonio netto.

In ogni caso, nella valutazione dei titoli immobilizzati, la Cassa ha seguito, anche nel 2010, l'orientamento, fatto proprio dal collegio dei sindaci e dalla società di certificazione, di mantenere in bilancio la valutazione al costo e di operare un accantonamento prudenziale al fondo rischi ed oneri per un importo pari a circa la metà delle minusvalenze rilevate (derivanti dalla differenza tra costo e valore di mercato dei titoli al 31 dicembre).

Nel portafoglio immobilizzato sono ricomprese anche le partecipazioni, esposte nella tabella n. 28, in imprese collegate e in altre imprese possedute dalla Cassa.

**Tabella n. 28: Partecipazioni**

(in euro)

	Quota posseduta	2008	2009	2010
<b>Notartel</b>	10%	77.469	77.469	77.469
<b>Assonotar</b>	10%	40.000	40.000	0
<b>Sator</b>	10%	100.000	300.000	300.000
<b>TOTALE</b>		<b>217.469</b>	<b>417.469</b>	<b>377.469</b>

Con riferimento alla partecipazione ASSONOTAR, società avente lo scopo di fornire al notariato consulenza in materia assicurativa, si segnala che il Consiglio d'amministrazione della Cassa ha disposto (con delibera n. 2/2010) la liquidazione della suddetta partecipazione, atteso che la società, quale braccio operativo del Consiglio nazionale del notariato (ente pubblico non economico), non avrebbe potuto operare – dopo le recenti limitazioni alla costituzione di società *in house* da parte di enti pubblici – se non come società strumentale dello stesso Consiglio nazionale del notariato.

#### **5.4.3 Analisi delle attività finanziarie non immobilizzate**

La tabella che segue illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2010.

**Tabella n. 29: Variazioni annue delle attività finanziarie non immobilizzate <sup>1</sup>**

	<i>(in euro)</i>		
	2008	2009	2010
<b>CONSISTENZE INIZIALI</b>	<b>575.796.444</b>	<b>500.253.155</b>	<b>461.975.625</b>
<b>AUMENTI</b>	<b>1.055.311.217</b>	<b>608.960.947</b>	<b>285.531.672</b>
Acquisti	1.054.182.212	605.096.468	284.625.241
Rivalutazioni <sup>(2)</sup>	1.129.005	3.864.479	906.431
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	0	0	0
<b>DIMINUZIONI</b>	<b>-1.130.854.506</b>	<b>-647.238.477</b>	<b>-436.477.789</b>
Vendite	-227.281.066	-339.582.267	-295.432.094
Rimborsi di titoli a scadenza	-879.508.231	-244.095.271	-82.389.412
Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-3.740.184	-61.693.114	-54.054.784
Svalutazioni <sup>(3)</sup>	-20.325.025	-1.867.825	-4.601.499
<b>CONSISTENZE FINALI</b>	<b>500.253.155</b>	<b>461.975.625</b>	<b>311.029.508</b>

(1) Non comprende i PCT.

(2) Le rivalutazioni sono costituite dalle riprese di valore di alcuni titoli per complessivi 454.895 euro (contabilizzati nella voce "saldo positivo di valutazione del patrimonio mobiliare" del conto economico) e dalla capitalizzazione di interessi e proventi su titoli (contabilizzati alla voce "interessi attivi su titoli" e "certificati di assicurazione").

(3) Le svalutazioni sono costituite dalle rettifiche di valore del patrimonio mobiliare (contabilizzate alla voce "saldo negativo da valutazione del patrimonio mobiliare" del conto economico).

La tabella mostra una riduzione del 32,67%, al termine dell'esercizio 2010, delle consistenze finali relative al comparto delle attività finanziarie non immobilizzate (-150.946.117 euro).

Si evidenzia un aumento delle svalutazioni che, nel 2010, si sono assestate a 4,6 milioni (rispetto a circa 1,9 milioni del precedente esercizio).

#### 5.4.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare

La tabella n.30 illustra il rendimento contabile lordo e quello netto del patrimonio mobiliare della Cassa.

**Tabella n. 30: Redditività del patrimonio mobiliare**

	<i>(in euro)</i>						
Anno	Patrimonio mobiliare <sup>(1)</sup>	Rendite lorde <sup>(2)</sup>	Rendimenti lordi	Oneri di gestione	Ritenute, imposte capital gain, tasse e tributi vari	Rendite nette	Rendimenti netti
	A	B	B/A	C	D	E= B-C-D	F=E/A
<b>2008</b>	869.911.765	-10.573.077	-1,20%	1.193.074	2.573.875	-14.330.026	-1,60%
<b>2009</b>	961.305.699	35.530.733	3,70%	2.013.398	3.016.920	30.500.415	3,17%
<b>2010</b>	1.021.972.316	29.724.852	2,91%	931.294	2.673.772	26.119.786	2,56%

(1) Giacenza media.

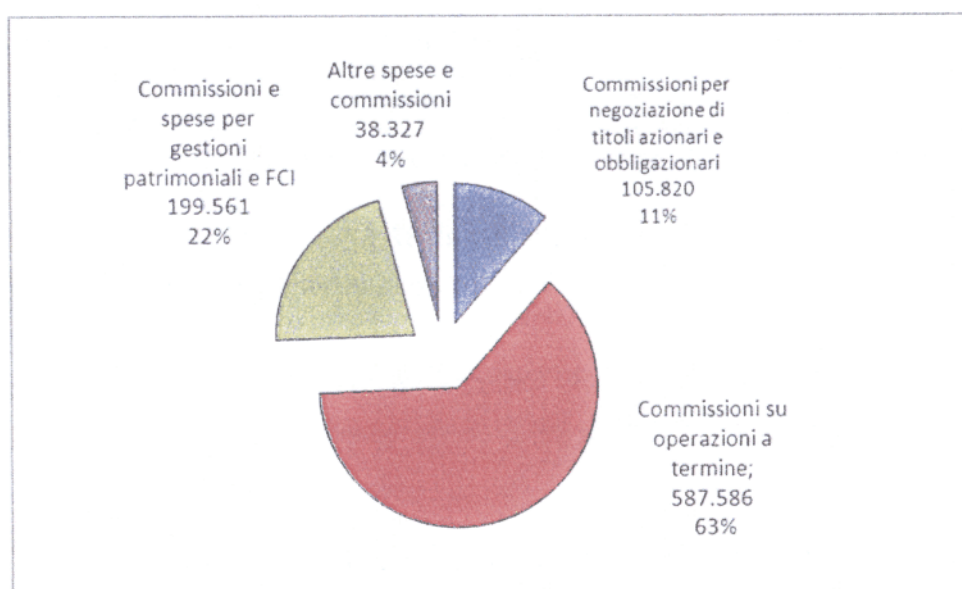
(2) Le rendite lorde comprendono l'accantonamento prudenziale al fondo rischi diversi destinato a proteggere l'attivo immobilizzato della Cassa da eventuali svalutazioni future.

Il rendimento netto è passato dal 3,17% al 2,56%, di poco inferiore a quello registrato nel 2009.

Una particolare attenzione merita anche l'analisi degli oneri di gestione, comprendenti le spese e le commissioni bancarie, che mentre hanno superato nel 2009 i due milioni di euro, sono diminuite, nel 2010, del 53,75%, attestatosi a circa 931,2 migliaia di euro.

Il grafico n. 5 illustra la ripartizione di tali commissioni, distinta per tipologia di operazione.

**Grafico n. 5: Oneri di gestione del patrimonio mobiliare per tipologia 2010**





## 6. Il bilancio

### 6.1 Premessa

Il bilancio di esercizio della Cassa viene redatto seguendo lo schema di bilancio tipo predisposto dal Ministero dell'economia. Tale schema, come già evidenziato nella precedente relazione, benché predisposto per tener conto delle peculiarità proprie della Cassa, non risulta del tutto allineato ai criteri previsti dagli articoli 2424 e 2425 cod. civ.<sup>41</sup>.

Nella predisposizione del bilancio consuntivo sono stati adottati i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 cod. civ., integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC e dalle norme di settore, rispettando il principio di continuità adottato in ciascun esercizio. L'esistenza di queste fonti, ritenute esaustive, ha fatto propendere per la non adozione di un regolamento di contabilità, talché, secondo quanto previsto dallo Statuto (art. 26), il rendiconto annuale viene formato secondo le norme dettate dal codice civile per la redazione del bilancio delle società per azioni, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dalla Cassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio 2010 è stato approvato dall'Assemblea dei rappresentanti della Cassa, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. c), dello Statuto, con delibera n. 1 adottata nella seduta del 28 maggio 2011.

Le delibere di approvazione dei suddetti bilanci sono state trasmesse ai Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994, i quali hanno espresso parere favorevole<sup>42</sup>, seppur con alcune eccezioni, riguardanti, in particolare, l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 2, commi 618-623, della l. n. 244/2007, concernenti le spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili.

Il consuntivo, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. 509/1994, è stato sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione.

---

<sup>41</sup> A titolo di esempio, l'esposizione delle voci in nota integrativa dovrebbe essere maggiormente aderente ai criteri previsti dall'art. 2427 cod. civ., che richiede per le immobilizzazioni finanziarie (titoli e partecipazioni immobilizzate), di indicare il costo, le precedenti svalutazioni e rivalutazioni, le acquisizioni, gli spostamenti da una voce all'altra, le alienazioni avvenute nell'esercizio, le svalutazioni e le rivalutazioni effettuate nell'esercizio stesso.

<sup>42</sup> Ministero dell'economia e delle finanze - prot. n° 91795 del 26 agosto 2011. Ministero del lavoro e della previdenza sociale, prot. n° 36/0002749/MA004.A002 del 27 ottobre 2011.

## 6.2 Lo stato patrimoniale

La tabella n. 31, relativa alle attività patrimoniali della Cassa mostra, nel 2010, una crescita dello 0,8 per cento (corrispondenti a +11,5 milioni in valore assoluto). Tale incremento va attribuito alla crescita del comparto relativo alle immobilizzazioni finanziarie (+111,6 milioni), determinato, in parte, dalla operata riclassifica di titoli dal comparto del circolante al comparto immobilizzato e, in parte, dagli ulteriori investimenti in strumenti finanziari effettuati nel corso del 2010.

Le passività registrano una diminuzione di 8,5 milioni (-4,6%), attribuibile, per l'esercizio 2010, al decremento della voce "fondi ammortamento" (-4,0 mln) dovuto, come già specificato, alla interruzione del processo di ammortamento dei beni immobili detenuti a uso investimento e a decrementi quantificati in 4,5 mln relativi alle quote di fondo ammortamento immobili stornate in occasione dei conferimenti e delle vendite del comparto immobiliare.

**Tabella n. 31: Stato patrimoniale**

(in euro)

ATTIVO	2009	2010
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>875.464.689</b>	<b>1.050.890.078</b>
Immobilizzazioni immateriali	415.281	535.530
Immobilizzazioni materiali	382.732.980	392.380.075
Immobilizzazioni finanziarie	492.316.428	657.974.473
<b>Attivo circolante</b>	<b>558.893.137</b>	<b>399.868.058</b>
Crediti	43.313.665	42.975.829
Attività finanziarie non immobilizzate	492.272.869	336.925.959
Disponibilità liquide	23.306.603	19.966.270
<b>Ratei e risconti</b>	<b>8.993.770</b>	<b>4.068.030</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>1.443.351.596</b>	<b>1.454.826.166</b>
PASSIVO	2009	2010
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.256.999.910</b>	<b>1.277.017.896</b>
<b>Fondo per rischi ed oneri</b>	<b>54.878.748</b>	<b>56.859.203</b>
<b>Trattamento di fine rapporto</b>	<b>553.867</b>	<b>451.512</b>
<b>Debiti</b>	<b>40.900.160</b>	<b>34.514.626</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>456.529</b>	<b>489.175</b>
<b>Fondi ammortamento</b>	<b>89.562.382</b>	<b>85.493.754</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>186.351.686</b>	<b>177.808.270</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.443.351.596</b>	<b>1.454.826.166</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>5.796.972</b>	<b>31.289.163</b>

**Tabella n. 32: Fondi per rischi ed oneri***(in euro)*

	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Fondo imposte e tasse	291.369	864.329	0
Fondo svalutazione crediti	1.782.347	2.402.061	2.241.411
Fondo Rischi diversi	14.103.680	25.449.058	27.598.929
Fondo rischi operazioni a termine	-	44.400	-
Fondo oscillazione cambi	81.927	52.112	15.204
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	98.571	88.706	85.608
Fondo copertura polizza sanitaria	881.972	113.629	650.335
Fondo interventi manutentivi immobili	-	-	207.568
Fondo spese legali cause in corso e studi attuariali	225.819	413.247	670.214
Fondo spese amministratori stabili fuori Roma	125.140	150.388	43.127
Fondo copertura indennità di cessazione <sup>(1)</sup>	22.057.180	22.723.803	23.026.079
Fondo per rinnovo CCNL	130.000	-	-
Fondo assegni di integrazione	-	2.577.015	2.243.728
Fondo oneri condominiali e riscaldamento uffici	-	-	77.000
<b>TOTALE</b>	<b>39.778.005</b>	<b>54.878.748</b>	<b>56.859.203</b>

(1). Il fondo per indennità di cessazione, accoglie gli accantonamenti effettuati in ciascun esercizio per far fronte alle indennità di cessazione che dovranno essere corrisposte ai notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a partire dall'esercizio 2011. La quantificazione è stata effettuata osservando l'universo degli iscritti che alla data del 31/12/2010 hanno già compiuto il 68° anno di età e che nell'arco temporale di 7 anni riceveranno l'indennità di cessazione. Tale maggior onere è stato valutato tenendo conto di un rappresentativo tasso di interesse sul valore finanziario del debito (3,25% come per il 2009).

I Fondi per rischi e oneri dopo una crescita esponenziale nel 2009, nell'esercizio in esame hanno avuto un incremento di circa 200 mila euro attribuito principalmente all'incremento del fondo per rischi diversi (+2 milioni), costituito nel 2008 per coprire prudenzialmente le diminuzioni di valore dell'immobilizzato finanziario della Cassa, calcolando un accantonamento pari (a) al 70 per cento delle minusvalenze derivanti dalle differenze tra il valore di bilancio dei titoli azionari immobilizzati – UBI e Generali – e il loro prezzo medio rilevato nell'ultimo mese dell'anno, e (b) al 100 per cento della differenza relativa al titolo "Il Sole-24 Ore". Quindi in particolare il fondo riguarda per il 41% la partecipazione in Generali, per il 50% la partecipazioni in UBI Banca e per il restante 9% le azioni Il Sole 24 Ore.

Nel 2009 sono stati inoltre istituiti due nuovi fondi: il "fondo rischi operazioni a termine" e il "fondo assegni di integrazione". Il primo accoglie la copertura dei rischi

relativi ad operazioni a termine (*put* e *call*<sup>43</sup>) effettuate dalla Cassa nel corso del 2009. Nel 2010 non si è reso necessario alcun accantonamento in quanto le posizioni aperte al 31/12/2010, per le quali poteva sussistere un rischio di esercizio, sono state tutte virtualmente chiuse, con operazioni uguali ma di segno opposto, nel primo trimestre del 2011, azzerando di fatto il rischio ad esse connesso.

Il "fondo assegni di integrazione" accoglie le somme accantonate dalla Cassa per far fronte alle relative somme da corrispondere ai notai che, in ciascun esercizio, hanno prodotto un repertorio inferiore ad una certa quota (nel 2010 il 33 per cento<sup>44</sup>) dell'onorario medio nazionale (v. pure *retro*, par. 4.3.4). La contropartita di tale operazione è la voce "accantonamento assegni di integrazione", indicata tra i costi del conto economico. L'accantonamento è stato stimato prendendo in considerazione i notai che alla data del 31 dicembre 2010 hanno già compiuto il sessantottesimo anno di età e che, nell'arco temporale di sette anni, riceveranno l'indennità di cessazione. In sostanza, la rilevazione del costo non avviene in concomitanza con l'arrivo della domanda di pagamento dell'assegno di integrazione e, dunque, nell'anno successivo a quello di effettiva competenza, ma viene valutata con anticipo la spesa dell'anno attraverso l'individuazione delle posizioni suscettibili di essere interessate alla prestazione in esame. L'analisi delle posizioni per l'esercizio 2010 ha indotto gli organi della Cassa a deliberare un incremento del Fondo in esame di euro 302.276 assestandolo quindi ad euro 23 mln, cifra ritenuta congrua a rappresentare il maggior valore presunto considerando inoltre un rappresentativo tasso d'interesse sul valore finanziario del debito (+3,25% come per il 2009).

Anche il patrimonio netto registra nel 2010 un incremento pari a circa 20 milioni.

---

<sup>43</sup> L'opzione *call* è uno strumento derivato in base al quale l'acquirente dell'opzione, acquista il diritto (ma non l'obbligo) di acquistare un titolo a un dato prezzo, detto *strike*, pagando un premio. Se, a termine, il valore di mercato del titolo sarà maggiore del prezzo *strike* più la commissione, sarà conveniente per il sottoscrittore esercitare l'opzione per acquistare il titolo, potendo rivenderlo sul mercato ad un prezzo maggiore.

L'opzione *put* è uno strumento derivato in base al quale l'acquirente dell'opzione acquista il diritto (ma non l'obbligo) di vendere un titolo a un dato prezzo, detto *strike*, pagando un premio. Se, a termine, il valore di mercato del titolo sarà inferiore al prezzo *strike* meno la commissione, sarà conveniente per il sottoscrittore esercitare l'opzione per vendere il titolo, potendo ricavare una somma maggiore rispetto al reale valore di mercato.

<sup>44</sup> Con la seduta del 8/06/2012 delibera n.84, l'Assemblea ha previsto l'aumento dell'aliquota contributiva dal 33% al 40% a partire dal 1 luglio 2012 a causa del costante calo delle entrate contributive, della volatilità dei mercati azionari, il pesante costo della polizza sanitaria e la concorrenza dei nuovi 500 notai, sulla base della redazione di un bilancio tecnico provvisorio al 31/12/2011. Sul punto vedi anche il capitolo 1.

**Tabella n. 33: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto**  
(in euro)

<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Riserva legale	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871	20.962.871
Altre riserve	11.362	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	774.902.567	794.677.764	819.709.794
Avanzo economico	19.775.197	25.032.030	20.017.986
Riserva di arrotondamento	-	1	1
<b>TOT. PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>1.231.967.879</b>	<b>1.256.999.910</b>	<b>1.277.017.896</b>
Pensioni in essere al 31/12 <b>(B)</b>	166.917.539	172.754.044	177.117.600
<b>Indice di copertura (A/B)</b>	<b>7,38</b>	<b>7,28</b>	<b>7,21</b>

Considerando che la riserva legale, la riserva straordinaria e le altre riserve sono rimaste costanti, le variazioni vanno attribuite per 20 milioni ai contributi capitalizzati (che accolgono in ciascun esercizio l'avanzo economico dell'esercizio precedente) e per 5 milioni alla differenza tra l'avanzo economico conseguito nell'esercizio 2010 e quello dell'esercizio precedente.

Come si può rilevare dalla tabella n. 33, nel 2010 l'entità del patrimonio netto è risultata superiore non solo alla riserva legale minima, ammontante a 411,3 milioni (cinque annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994, secondo quanto prescritto dall'art. 1, comma 4, del d.lgs. 509/1994, come modificato dall'art. 59, comma 2, della l. n. 449/1997), ma anche alle pensioni in essere al 31 dicembre 2010.

La stessa tabella n. 33 evidenzia tuttavia che anche nel 2010 l'indice di copertura segna un'ulteriore flessione, essendo passato da 7,28 a 7,21 a causa dell'incremento più che proporzionale del costo delle pensioni rispetto all'incremento del patrimonio netto.

### **6.3 Il conto economico**

Come mostra la tabella n. 34, l'esercizio 2010 si è chiuso con un saldo economico positivo di oltre 20 milioni e un decremento di 5 milioni rispetto al precedente esercizio, per l'effetto della riduzione degli "Altri costi" (-19,6 mln) legata principalmente alla riduzione delle spese di funzionamento della Associazione e, soprattutto, al mancato ammortamento dei cespiti immobiliari che trae origine dall'orientamento degli Organi della Cassa di annoverare le proprie unità immobiliari, con l'esclusione della Sede, tra i beni detenuti a scopo di investimento.

In peggioramento si presenta il saldo della gestione patrimoniale, soprattutto a causa della riduzione dei ricavi lordi di gestione immobiliare (-16,9 mln), causata dal conferimenti ai fondi immobiliari perfezionati a cavallo 2009/2010 (apporto al Fondo Flaminia pari a 36,7 mln) e anche dalla rivisitazione di alcuni contratti in essere, frutto dell'attuale congiuntura economica.

Tabella n. 34: Conto economico – Sezioni divise e contrapposte – Prospetto sintetico

Ricavi	2009	2010	Var. % 2010/2009
Contributi	199.928.686	205.211.143	2,64
Canoni di locazione	18.788.723	16.960.999	-9,73
Interessi e proventi finanziari diversi	52.066.768	37.431.803	-28,11
Altri ricavi	0	0	0,00
Proventi straordinari	27.058.588	10.692.564	-60,48
Rettifiche di valori	454.895	74.456	-83,63
Rettifiche di costi	613.158	3.309.707	439,78
<b>Totale ricavi (A)</b>	<b>298.910.818</b>	<b>273.680.672</b>	<b>-8,44</b>
Costi	2009	2010	Var. % 2010/2009
Prestazioni previdenziali e assistenziali	214.015.578	218.832.544	2,25
Organi amministrativi e controllo	1.507.618	1.280.465	-15,07
Compensi professionali e lavoro autonomo	866.170	730.969	-15,61
Personale	4.037.670	4.189.509	3,76
Pensioni ex dipendenti	212.316	213.792	0,70
Materiali sussidiari e di consumo	68.455	42.106	-38,49
Utenze varie	172.255	149.314	-13,32
Servizi vari	2.175.431	1.090.246	-49,88
Affitti passivi	0	0	0,00
Spese pubblicazione periodico e tipografia	148.501	39.839	-73,17
Oneri tributari	10.435.338	9.049.311	-13,28
Oneri finanziari	3.986.219	1.439.976	-63,88
Altri costi	3.112.345	1.966.118	-36,83
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	27.074.521	5.670.251	-79,06
Oneri straordinari	190.969	268.345	40,52
Rettifiche di valore	1.867.825	4.601.499	146,36
Rettifiche di ricavi	4.007.577	4.098.402	2,27
<b>Totale costi (B)</b>	<b>273.878.788</b>	<b>253.662.686</b>	<b>-7,38</b>
<b>Avanzo economico</b>	<b>25.032.030</b>	<b>20.017.986</b>	<b>-20,03</b>

#### 6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. 509/1994 la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

In particolare, nel mese di novembre 2010, il Consiglio d'amministrazione della Cassa ha approvato il nuovo bilancio tecnico (redatto da uno studio attuariale), riferito alla data del 31 dicembre 2009 e relativo all'arco temporale 2010-2059.

Va rammentato, al riguardo, che, come evidenziato nella precedente relazione, la legge finanziaria per il 2007 ha previsto (art. 1, comma 763) che la stabilità delle gestioni previdenziali debba essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai 30 anni (in luogo dei 15 previsti in precedenza) e valutata sulla base di un bilancio tecnico redatto secondo criteri poi determinati con decreto del Ministro del lavoro 29 novembre 2007<sup>45</sup>. Tale decreto, pur confermando che la stabilità delle gestioni previdenziali debba essere garantita per un arco temporale non inferiore a 30 anni, ha previsto l'obbligo del bilancio tecnico di sviluppare le previsioni su di un orizzonte temporale di 50 anni e l'utilizzo di basi tecniche, demografiche ed economico-finanziarie determinate dai ministeri vigilanti sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

Successivamente, la circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 16 marzo 2010, ha risolto alcune incertezze interpretative segnalate dai vari enti previdenziali in merito all'applicazione di alcune disposizioni del citato decreto.

Dell'ultimo bilancio tecnico redatto al 31/12/2009 sono stati elaborati due aggiornamenti in ottemperanza all'art.24, comma 24 del D.L.201/2011 (convertito in Legge n.214 del 31/12/2011)<sup>46</sup>, ai fini dell'approvazione delle intervenute variazioni dell'aliquota contributiva (dal 30 al 33% con i dati all'anno 2010 e dal 33 al 40%).

Ai sensi della suddetta legge è in elaborazione il nuovo bilancio attuariale della Cassa con i dati definitivi aggiornati al 31/12/2011.

I grafici n. 6 e n. 7 pongono a confronto l'andamento del saldo previdenziale<sup>47</sup>, del saldo totale<sup>48</sup> e del patrimonio a fine anno secondo le previsioni contenute nel bilancio tecnico redatto al 31 dicembre 2009 sia con le *ipotesi base*, che tengono conto delle indicazioni contenute nel citato decreto del Ministero del lavoro del 28 novembre 2007, sia

---

<sup>45</sup> Decreto recante norme in materia di "Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria" (Gazzetta Ufficiale n. 31 del 6 febbraio 2008).

<sup>46</sup> La nuova legge prevede che ci sia equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche.

<sup>47</sup> Il saldo previdenziale rappresenta il saldo tra le entrate contributive e le uscite per prestazioni totali (pensioni, indennità di cessazione, altre prestazioni).

<sup>48</sup> Il saldo totale rappresenta il saldo tra tutte le voci di entrata (contributi, redditi da patrimonio) e tutte le voci in uscita (prestazioni previdenziali e assistenziali, spese gestione, aggr. di riscossione).